

316 si poteano più tirar in drio se non con grandissimo danno di l' exercito, perhò si provedesse a far mandar più homeni di questa terra li che si potesse; et essi rectori scrive si fazi, et l'horò de li farano ogni provision, et fo mandato Paulo Basilio con 100 fanti fati per Civald di Friul a Padoa. *Unde* poi lecte queste lettere in camera dil principe, eramo 6 di Colegio, *videlicet* sier Sabastian Zustinian el cavalier, sier Nicolò Bernardo e sier Alvisè Pixani savij a terra ferma, io Marin Sanudo, sier Faustin Barbo e sier Piero Morexini savij ai ordeni, et fo terminato expedir cinque contestabeli et altri homeni de Venecia quanti si pol e qualche zentilomo: et cussi io expediti sier Vicenzo da Riva con provisionati 10 e li fici dar ducati 30, ne altri zentilomeni è stà trovati habino voluto andar. *Item*, fo scripto al podestà di Noal e sier Alvisè di Dardani provedador di Miran, vadino con più numero di contadini poleno in Padoa *etc.*

*Item*, fo mandato a dir, per il principe, in diversi monasterij observanti dovessero questa nocte far oratione, et al patriarcha fazi da matina per tutte le chiesie far pregar Dio et processione *etc.* Il principe era perso.

A dì 27, avanti di io fui el primo fusse a palazo, et sier Alvisè da Molin il secondo, et intrati in camera dil principe lezessemo lettere venute in questa nocte, et io le lexi, e poi vene la più parte dil Colegio li in camera.

*Di sier Andrea Griti, provedador zeneral, date a Limena, a dì 25, hore 19.* Come hessendo venuto de li in quella matina con parte di l' exercito, have, per exploratori, la guarda nimicha di 60 homeni d' arme et fanti esser li vicina a l' aqua, et il Campo alozato uno mio apresso et aver butato il ponte sora la Brenta mia do di sora Limene et dove potriano bater nostri per fiancho, *etiam* che voleno passar a Vigodarzere la Brenta et metersi tra Padoa e nostri, *unde* subito inteso questo, mandoe a chiamar il colega con il resto dil Campo, il qual li mandò il conte Bernardim e domino Luzio per non mover de garde di le sue poste, e restò domino Antonio di Pij et il capitano di le fantarie con li altri a le Brentelle, et consultato, parlò il conte Bernardim era di opinion intrar col Campo in Padoa per segurtà di lo exercito et di Padoa, parlò poi domino Luzio dicendo era meglio di restar di fuora sì per difender e obstar a li inimici come perchè è il morbo in Padoa et forsi tutti non vi vorano intrar et era di opinion star li aspetando li inimici, parlò poi Zuam Paulo Manfron, domino Jannes di Campo Fregoso, conte Zuam

Brandolin et Chiapin Vitello, domino Lactantio, Zanon di Colorno, *etc.* in questa consonantia era di restar di fuora, *unde* lui provedador, *etiam* laudò questo parer *maxime* non si potendo retrazer sicuramente, poi li uno val contra quatro, poi parlò exortando tutti a far il debito suo, et a uno squadron che vene li apresso la riva de inimici, se li bombardieri havessero facto il suo dover, ma le bombarde andono sora la testa, se ne ariano morti assai: conclude è bisogno la Signoria nostra mandi presto presto a socorer Padoa, non à guastatori, non è pam ni vin, in Campo non è executori, e vede gran confusion, et in quella matina à visto le zente non voler li sia comandato si non da li soi capi e da lui, e lui non pol esser per tutto, *unde* chiamoe quelli condutieri e scrive le parole li usoe, e si agitava *de summa rerum*, et si perdeva la militia italicha si da questi barbari eramo spontati, et che una nave che non ha timon era mal governata, *adeo* tutti risposeno esser bisogno far uno capo tra l'horò e si fosse fato uno sacoman tutti li daria ubedientia, *etc.* *Item*, ozi li balestrieri di domino Jannes erano sublevati, dimandando danari, *adeo* dicto domino Jannes ne ferite alcuni. Scrive non à altra paura se non che vede la mala contenteza di le zente; aricorda presto se li mandi danari, scrive quello bisogna pagar, et pagar Piero Grimaldo è in Padoa nel castello, *etc.* *Item*, quelli erano in Citadela non à voluto aspetar li inimici e sono partiti; voria *etiam* li fanti e altri sono in Marostega et Bassam havessero fato questo medemo e fosseno in Treviso, per esser impossibile tenir diti lochi. *Item*, quanto al Manfron non à voluto dirli, ma à zonto da l'horò 10 balestrieri al fiol di più, perchè prima havia 35 homeni d' arme; aricorda si mandi contadini in Padoa più numero si pol. *Item*, le cosse nostre sono a partito e di la guerra non si pol far savij; hanno bisogno di executori; à mandato a chiamar il magnifico colega e quelli altri capi per far uno capo. *Item*, le zente d' arme fanno levar le sue bolete, e soto scrite voleno esser pagate.

*Di le Brentelle, di sier Pollo Capello, cavalier, et provedador zeneral, date a dì 26, hore 20.* Manda la lettera auta dil provedador Griti, vadi li e li scrive la causa, e tengi secretissima, e vedi investigar l' opinion, et cussi tutti quelli et *maxime* il reverendo fra' Lunardo hanno concluso di far governador il magnifico domino Luzio. *Item*, dito provedador Griti li scrive li mandi tutti li stratioti e li nomina Zuliam di Codignola, Guerier dil Castelazo conte Lodovico di San Bonifazio, Sacardo da Sonzin, *etc.*